

Riceviamo e Pubblichiamo - Riceviamo e Pubblichiamo - Riceviamo e Pubblichiamo - Riceviamo e Pubblichiamo

Una lettera contro...

Ribattere alle accuse gratuite di Salvatore Maurici, la cui lettera qui di seguito volentieri pubblichiamo, c'indurrebbe a scadere in polemiche sterili che non giovano all'intelligenza di chi legge e che non ci appartengono. Invitiamo, però, Maurici a leggere con più attenzione La Voce prima di lanciare le sue scomuniche. Ci conforta il fatto che le accuse di essere "di parte" - consentiteci il gioco di parole - ci è stata rivolta pure dall'altra parte.

Carissimi amici della Voce...

vi invio la seguente che è nata da una dolorosa constatazione; una certa sciattezza intellettuale tendente a sminuire la figura di Alfonso come uomo politico, la sua importanza nella crescita culturale sambucese nell'ultimo trentennio.

La Voce che vuole essere di tutti ma che non usa le parole ed il tono giusto per farsi ascoltare, la Voce che impedisce di parlare a chi ha tante cose da dire, la Voce di nessuno finisce per tappare la voce a coloro che hanno tante cose da dire sulla maggioranza che attualmente governa Sambuca, La Voce cinguetta su tante amenità (letterarie?) ma dimentica testardamente di citare i fatti eclatanti che hanno travagliato la nostra comunità e che tutta la stampa nazionale ha trattato con dovizia di particolari. La voce mendace e pietosa pietisce la propria meschinità e si autoassolve della propria vergogna. Ma ci pensate miei cari amici che Sambuca, a detta della redazione del mensile cittadino è il paese delle favole, delle favole buone dove ad ogni racconto noi tutti possiamo scrivere la fatidica fase: "e vissero tutti felici e contenti. Tutto è bello, tutto è fatto per il bene comune, tutto è verità e giustizia.

Così ogni tanto mi metto gli occhiali e cerco di vedere meglio le cose che mi circondano ogni volta che torno al mio paesello natio. Naturalmente visto che la mia vista è deboluccia mi affido a qualche volonteroso amico che vede per me e mi racconta la storiella morale, almeno così pettegolano coloro che sono stati i destinatari dei miei scritti. Debbo fare grandi sforzi per raccapezzarmi per riconoscere i volti, le situazioni ed i personaggi che in questi mesi sono presenti sulle cronache dei quotidiani. Così è stato per le storie sulla nuova mafia che viene passata al setaccio dalla magistratura, per gli episodi drammatici degli atti amministrativi che riducono lo stato sociale ma aumentano gli assegni degli amministratori, così per i tanti episodi di mala politica regionale i cui epigoni sono stati supportati da molti capicorrenti locali nell'ambito della Casa delle libertà (?!). Qualcosa sul malcostume amministrativo stava venendo fuori da un foglio prodotto dalle opposizioni locali e distribuito

come inserto della Voce. Ovviamente è stato stroncato dalla Redazione perché di parte?!. Sarebbe stato più semplice sollecitare la maggioranza a fare altrettanto. A proposito: questo foglio è stato il primo segno di vitalità politica degli ultimi anni.

Certo è molto formale ed impacciato ma potrebbe essere migliorato in futuro se vorranno continuare l'esperienza anche senza il supporto del mensile di vita cittadina. La Voce è, in ultimo, un figlio degenerare che ad un certo punto per crudeltà, lassismo, indifferenza, servilismo verso il potere, quello che conta e quello solamente formale, lascia morire il proprio padre o aiuta i suoi carnefici operando una continua opera di rimozione, di denigrazione. Nello specifico, in più occasioni si sono fatte passare sotto silenzio cronache, asserzioni, ipotesi storiche che hanno dato del Direttore della Voce di Sambuca l'idea di un personaggio poco incisivo, che ha avuto negli anni in cui ha guidato l'amministrazione comunale un comportamento poco lineare con una serie di atti pieni di ombre.

Le persone corrette e coerenti, gli intellettuali onesti e liberi si notano in queste occasioni. Alfonso è stato abbandonato dai suoi stessi figli, da coloro a cui ha insegnato a tenere in mano una penna ed a saperla usare. Dimenticato proprio quando egli aveva più bisogno di loro, quando era arrivato per essi il momento di ricordare quanto egli aveva fatto per la cultura a Sambuca e non solo. Alfonso meritava che qualcuno spiegasse che le pagine del libro scritto dal Sen. Montalbano erano ingiuste ed ingenerose, che l'opera di Alfonso anche come amministratore era stata dignitosa e valida, bisognava sottolineare le opere realizzate in quegli anni, il suo amore per Sambuca e le sue lotte per rendere il nostro paese più vivibile e bello. Non sto facendo la difesa d'ufficio del Direttore, per lui parlano le migliaia di pagine della Voce, le sue lotte e le sue proposte, gli atti amministrativi. Tutti atti scritti e facilmente visionabili per chi ha occhi per leggere. Naturalmente anche Alfonso è stato un uomo e come tale soggetto a sbagliare, senza nascondere le eventuali ombre che nell'operato di ogni uomo ci sono.

Cantina Cellaro

Quali speranze per il futuro?

Sono un piccolo proprietario, possiedo pochi tumuli di terreno, coltivati a vigna. Sono stato un sostenitore della Cantina Cellaro, sin dai primi anni della fondazione. La Cellaro per i viticoltori sambucesi è stata un punto di riferimento, un sostegno, una sicurezza, sia perché garantiva l'ammasso dell'uva, sia perché assicurava l'anticipazione. Oggi, invece, la situazione è cambiata. La Cantina non garantisce più niente e uno come me, si ritrova dopo un anno di sacrifici, senza niente in tasca. Mai nella storia di questa cooperativa si era verificata una situazione così grave per i soci, per di più in un momento in cui la televisione non fa altro che parlare di cantine che s'ingrandiscono.

Quest'anno, invece di un assegno, ci è stato dato un mandato che tengo sul comodò della camera da letto e, ogni mattina quando lo vedo, mi sento stringere il cuore, perché mi domando: a che serve questo pezzo di carta? Dove è andato a finire il lavoro di un anno se, per avere l'anticipazione, devo andare in banca e pagare gli interessi?

E parlando con altri soci che sono nelle mie stesse condizioni, e non possono raccogliere i frutti del loro lavoro, ci domandiamo: perché le altre cantine, come la Settesoli, hanno dato il conguaglio dell'ammasso del 2003 e la Cellaro non riesce a pagare neanche l'anticipazione di quest'anno?

Dove andremo a finire di questo passo? Che garanzie avremo per il futuro? Come dobbiamo prepararci alla nuova vendemmia? Con quali soldi un agricoltore dovrà pagare le spese di lavorazione del vigneto?

Vorrei che i responsabili della Cantina rispondessero a queste domande.

Un socio deluso

Un appello da Londra

Lasciamo in pace i cipressi



Gentile Direttore, ho letto con pena la notizia che al nostro cimitero i cipressi continuano ad essere abbattuti. Gli ultimi tre sono stati abbattuti in febbraio. Questo è un fatto gravissimo e mi chiedo come possa avvenire. Nel nostro ecosistema, così fragile e minacciato, ogni albero conta. Nella civile Svizzera una legge stabilisce che quando si rende necessario abbattere un albero, bisogna piantarne uno nuovo, per non alterare l'equilibrio dell'ambiente. Spero che la nostra amministrazione intervenga subito per impedire che altri cipressi vengano abbattuti, per catalogare quelli rimasti e farne piantare dei nuovi. Anche a volere ignorare le considerazioni

scientifiche sulla funzione vitale degli alberi, ragioni sentimentali ci impongono di rispettarli: i cipressi sono creature viventi e generose, sfidano i secoli e fanno compagnia ai nostri morti. Lasciamoli in pace. Spero che tutti i sambucesi condividano la mia opinione e che facciano sentire la loro voce per salvare questi nobili alberi.

Ada Amodeo

Una proposta alla redazione

Riserviamo una pagina alle attività produttive

Caro Direttore, "La Voce di Sambuca", una finestra aperta sulla vita della nostra comunità, non può certamente rimanere "muta" di fronte al disagio sociale ed economico che spinge tanti e tanti giovani a cercare fuori un lavoro ed un futuro. Credo sia il caso di inserire nella Voce una pagina intera dedicata alle attività produttive già operanti nei vari settori, e quelle in via di realizzazione, indicando, per ognuna di esse, i dati essenziali.

La pagina sarà destinata alle domande ed alle offerte di lavoro nei vari settori, compreso il pubblico, aggiornata ed ampliata anche al livello regionale. Spesso, in alcune "nicchie" (badanti, colf, lezioni private, ecc.) domanda ed offerta non si incontrano.

Credo che questo sia un contributo concreto, un servizio reale, che la "Voce" vorrà donare ai suoi lettori ed ai cittadini tutti.

RingraziandoLa per l'ospitalità.

Francesco Di Giovanna